

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE  
ED I DIRITTI FONDAMENTALI  
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL  
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS  
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS  
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**  
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE  
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**  
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР  
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**  
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA  
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento  
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

# NEWSLETTER

*Lettera informativa*

## dall'ONU al cittadino

**Attualità Istituzionali e varie**



EUROPEAN UNION



In United Nations

**WE BELIEVE**

**UNIPAX - Segreteria Generale e di Presidenza**

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma  
Tel. + 39 338 5612518

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)  
[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

**Sede legale e segreteria**

Via Museo Civico, 67  
36061 Bassano del Grappa (VI)

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)  
[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

## **SOMMARIO / SUMMARY**

### **ONU**

### **UNITED NATIONS.**

<b>Ban elogia la grandezza e l'umiltà di Mandela / UN honours Nelson Mandela as champion of peace, reconciliation .....</b>	<b>3</b>
<b>Wto, storico accordo su libero scambio di merci / Ninth WTO Ministerial Conference: round-the-clock consultations produce 'bali package'.....</b>	<b>5</b>
<b>L'ultimo saluto a Mandela dai leader di 90 paesi / Mandela's life serves as inspiration for entire world, Ban says at memorial service .....</b>	<b>5</b>
<b>Siria, Onu conferma uso armi chimiche / UN team finds 'credible information' on more cases of chemical weapons use in Syria .....</b>	<b>6</b>
<b>Wfp, soccorso invernale alle famiglie siriane sfollate / As winter storm bears down, UN and partners ramp up aid for Syrian refugees .....</b>	<b>8</b>
<b>Bagdad, strage di cristiani dopo la messa di Natale .....</b>	<b>9</b>
<b>Sud Sudan, BanKi-Moon: stop alle violenze / South Sudan: UN ramps up aid efforts, urges conflict parties to ensure humanitarian access .....</b>	<b>9</b>
<b>Giornate internazionali / International days.....</b>	<b>12</b>

### **UNIONE EUROPEA**

### **EUROPEAN UNION**

<b>Ambiente / Environment.....</b>	<b>21</b>
<b>Affari economici e monetari / Economic and monetary affairs.....</b>	<b>22</b>
<b>Giustizia e Affari interni / Justice and Home affairs.....</b>	<b>22</b>

### **UNIPAX**

<b>Stanza: Ambiente / Room: Environment.....</b>	<b>25</b>
--	-----------

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a [info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

#### **Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax**

**Dicembre 2013**

**December 2013**

#### **Segreteria Generale e di Presidenza:**

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma

Tel. + 39 338 5612518

[www.unipax.org](http://www.unipax.org)

[info@unipax.org](mailto:info@unipax.org)

<https://www.facebook.com/unipax.org>

#### **Redazione / Editorial staff:**

Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto,  
Sebastiano Chialastri, Giancarlo Cocco,  
Paolo Giuliano Crisalli

#### **Sede legale e segreteria:**

Via Museo Civico, 67

36061 Bassano del Grappa (VI)

***Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni  
ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede***

***Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information  
Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See***

# Osservatorio Onu

## Ban elogia la grandezza e l'umiltà di Mandela

New York, 6 dicembre 2013 - I membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno osservato un minuto di silenzio per onorare la morte di Nelson Mandela. Il segretario generale dell'Onu, BanKi-moon, ha ricordato il suo primo incontro con il grande leader, quando gli aveva espresso la sua ammirazione per la lotta con cui aveva portato la fine dell'apartheid e la libertà al suo paese: "Non posso dimenticare e non dimenticherò mai come Mandela mi corresse: No, no - mi disse - non sono stato solo io, ci sono stati centinaia di altri famosi e ignoti che hanno lottato per questa vittoria." Ban ha aggiunto: "Quella umiltà in un uomo così grande, uno dei più grandi della storia contemporanea, è stata la cosa che più mi ha colpito". Ban ha sottolineato come bisognerà sempre ricordare anche le parole che Mandela aveva detto qui all'Onu: "La lotta per la conquista della libertà non finisce mai, ogni giorno bisogna rinnovarla". Il Segretario generale ha concluso: "Lo diceva pensando alle tante persone che ancora oggi vivono in condizioni dittatoriali o schiavizzate, alle donne, ai bambini. Le sue parole debbono essere il faro che ci guiderà".

La dipartita di Mandela ha suscitato cordoglio in tutto il mondo. Bandiere a mezz'asta negli Stati Uniti. Il presidente americano Barack Obama: "Non posso immaginare la mia vita senza il suo esempio. Sono stato uno dei milioni di persone ispirate da Mandela. Abbiamo perso uno degli uomini più coraggiosi e influenti dell'umanità. Dobbiamo raccogliere l'eredità di Mandela per costruire un mondo più giusto e prospero". Papa Francesco in un telegramma ricorda l'impegno di Mandela nel promuovere la dignità umana di tutti i cittadini e un nuovo Sudafrica basato sulla "non-violenza e la riconciliazione". Catherine Ashton, alto Rappresentante Ue per gli affari esteri, afferma che Mandela "non solo ha sconfitto l'apartheid in Sud Africa, ma ha mostrato alla gente in ogni continente che la forza morale della democrazia può superare la potenza sterile della tirannia". Il presidente Giorgio Napolitano mette in risalto l'insopprimibile anelito alla libertà, alla dignità umana e all'uguaglianza di Mandela che ha avuto ragione della barbarie dell'apartheid dimostrando con la sua vita che "un mondo più equo e solidale, dove diversità è sinonimo di ricchezza, è possibile". Il presidente russo Vladimir Putin lo definisce simbolo della lotta all'apartheid: "Anche quando ha affrontato enormi difficoltà - scrive Putin in un telegramma inviato al presidente sudafricano Jacob Zuma - è rimasto un esempio luminoso di umanità e giustizia".

L'Unione Africana, per voce della presidente della Commissione, la sudafricana Nkosazana Dlamini-Zuma afferma che "la scomparsa di Mandela è una perdita enorme per il continente africano e per tutta l'umanità". Pechino in una nota ricorda Mandela come un vecchio amico del popolo cinese; il Dalai Lama lo definisce "un uomo di coraggio e di integrità incontestabile". Per il presidente cubano Raul Castro, Mandela sarà ricordato per la grandezza della sua opera. Il presidente dell'Anp, Abu Mazen, sottolinea che rappresenta "un simbolo della liberazione dal colonialismo". L'israeliano Peres lo ricorda come "un combattente per i diritti umani che lascia un segno indelebile nella lotta al razzismo". Il ministro degli esteri iraniano, Zarif, rileva che Mandela ha sconfitto "la rabbia, l'odio e i sentimenti di vendetta".

## UN honours Nelson Mandela as champion of peace, reconciliation

New York 6 December 2013 - The United Nations family today mourned the loss - and celebrated the enduring legacy - of [Nelson Mandela](#), the former South African leader and peace advocate who passed away yesterday at the age of 95. As the UN flag was lowered to half-staff over the world body's Headquarters in New York, the 193-member General Assembly held a moment of silence to honour the memory of the man affectionately known as "Madiba," who emerged from 27 years of imprisonment to become South Africa's first black President and is known worldwide for his compassionate yet determined efforts to dismantle the country's legacy of apartheid. "Today, in this Assembly of Nations, we mourn the loss of Mr. Nelson Mandela, one of our world's greatest leaders," [said](#) Assembly President John Ashe, who added that the example of Mr. Mandela's life and actions, "demonstrates the difference one

person can make in the face of adversity, oppression and prejudice, while maintaining a disposition of humility, humour and modesty that is so rare amongst people of his stature." In

his [remarks](#), UN Deputy Secretary-General Jan Eliasson hailed Mr. Mandela's courage, farsightedness, political skills, and kindness, adding that: "In a world too often riven and divided by vicious cycles of violence and revenge, perhaps the most impressive of President Mandela's gifts was his power of forgiveness, his ability to overcome bitterness and hatred."

"We remember Nelson Mandela today. But we should carry his spirit with us every day," continued Mr. Eliasson. "It means, speaking out against prejudice and discrimination wherever we see their dark manifestations. It means, standing up against the indignity and deprivation that millions of our fellow human beings still suffer around the world." Mr. Mandela's ground-breaking legacy and inspirational spirit was also [hailed](#) by Secretary-General Ban Ki-moon who spoke to the press soon after the South African leader's passing was announced. Calling him a "giant for justice," the UN chief said Mr. Mandela "showed what is possible for our world and within each one of us – if we believe, dream and work together for justice and humanity."

Recalling his memories of meeting Mr. Mandela, the Secretary-General said he had been deeply touched and inspired. "When I praised him for his lifelong contribution to end apartheid he said 'It is not only me, but hundreds and hundreds of known and unknown people that contributed.' That has stuck with me ever since." Among the many [tributes](#) pouring in from across the UN system to honour Mr. Mandela, the Security Council, which stopped a public meeting yesterday afternoon to hold a moment of silence, issued a statement last night expressing deep admiration for the "moral and political leadership" he displayed and his decisive role in shaping the peaceful transition to a united and democratic South Africa. See [a compilation of photos](#) of Mr. Mandela's activities at the UN. In her [remarks](#), UN High Commissioner for Human Rights Navi Pillay said she remembers well how, when Mr. Mandela was finally released from prison, feelings in South Africa were boiling: feelings of hatred, "a thirst for revenge, a burning desire to discriminate against those who had so ruthlessly discriminated against us. I shared some of those feelings – it was hard not to, after living so many long years under apartheid." But, she said, Mr. Mandela refused to go down that path, just as earlier he had refused to make a deal to win his own freedom in return for selling out on the principles of the liberation movement. "He turned it all around with words. He told us to throw our spears and guns into the sea. He told us to set aside our desire for vengeance and work for a South Africa not just free of racism, but free of all types of discrimination." As a young lawyer, Ms. Pillay acted as a defence attorney for anti-apartheid activists, exposing torture, and helping establish key rights for prisoners on Robben Island. In 1995, after the end of apartheid, Mr. Mandela appointed her to be the first black woman judge on the South African High Court. Later, he launched her international career when he asked her to serve as a judge on the International Criminal Tribunal for Rwanda (ICTR), where she served a total of eight years, including four as President.

Michel Sidibé, Executive Director of the Joint UN Programme on HIV/AIDS ([UNAIDS](#)) [said](#) the agency and the entire AIDS community are heartbroken by the passing of the global statesman, whom he hailed as a "passionate advocate for people living with HIV." He said that Mr. Mandela's actions helped save millions of lives and transformed health in Africa. "He broke the conspiracy of silence and gave hope that all people should live with dignity," said Mr. Sidibé, explaining that Mr. Mandela devoted much of his time advocating for access to HIV treatment, ending stigma and ensuring all babies are born free of the virus. "He was my personal hero and showed me that even in the face of adversity it is possible to realize your dreams and move mountains, the agency chief added.

Hailing Mr. Mandela as "a giant among men," Irina Bokova, Director-General of the UN Educational, Scientific and Cultural Organization ([UNESCO](#)) [said](#) the South African leader had taught the world an enduring lesson about the power of peace and reconciliation, the importance of forgiveness and respect for the dignity of all people. "the Greatest tribute we can pay him is to carry on his message of hope and to continue the fierce defence of the value she stood for," she said. Mr. Mandela's life and legacy were honoured by a host of other United Nations officials, including [António Guterres](#), the UN High Commissioner for Refugees ([UNHCR](#)), [Anthony Lake](#), Executive Director of the UN Children's Fund ([UNICEF](#)), [Jose Graziano Da Silva](#), Director General of the UN Food and Agriculture Organization ([FAO](#)), [Guy Ryder](#), Director-General of the UN International Labour Organization ([ILO](#)), [Phumzile Mlambo-Ngcuka](#) Executive Director of UN Women, and [Hamadoun Toure](#), Secretary-General of the International Telecommunications Union ([ITU](#)). The [staff](#) of the UN World Food Programme also honoured the South African leader.

## Wto, storico accordo su libero scambio di merci

Bali, 7 dicembre 2013 - L'Organizzazione del Commercio internazionale (Wto) ha approvato un accordo storico: dopo 12 anni di estenuanti negoziati è stata firmata un'intesa - approvata all'unanimità dai 159 Paesi membri del Wto - che abatterà le barriere commerciali dando il via ad una liberalizzazione dello scambio di merci in tutto il mondo. Il patto prevede lo snellimento delle procedure doganali e secondo i calcoli del Wto dovrebbe generare oltre 960 miliardi di dollari e 21 milioni di posti di lavoro, la maggior parte nei Paesi sottosviluppati o in via di sviluppo. Proprio questi ultimi dovrebbero trarre i vantaggi maggiori dall'accordo, compresa la possibilità di accumulare derrate alimentari da distribuire ai più poveri.

Alcune Ong restano però scettiche e temono che le nuove regole faciliteranno soprattutto le multinazionali. Il premier italiano Enrico Letta ha salutato con favore l'accordo in cui vede un'occasione per le piccole e medie imprese italiane. La strada per l'applicazione resta comunque ancora lunga, tutti gli Stati dovranno far approvare dal Parlamento gli accordi e poi rendere operative le misure. Soddisfazione da parte della Santa Sede che ha preso parte attiva al vertice con l'arcivescovo Silvano Maria Tomasi, osservatore permanente all'Onu di Ginevra.

## Ninth WTO Ministerial Conference: round-the-clock consultations produce 'Bali package'

Bali, 07 December 2013 - The WTO's Bali Ministerial Conference concluded a day later than scheduled on 7 December 2013 with agreement on a package of issues designed to streamline trade, allow developing countries more options for providing food security, boost least developed countries' trade and help development more generally. "With the Bali package you have reaffirmed not just your commitment to the WTO — but also to the delivery of the Doha Development Agenda," Mr Azevêdo said. "The decisions we have taken here are an important stepping stone towards the completion of the Doha round. "With the Bali package you have reaffirmed not just your commitment to the WTO — but also to the delivery of the Doha Development Agenda," Mr Azevêdo said. "The decisions we have taken here are an important stepping stone towards the completion of the Doha round. "And it is very welcome that you have instructed us to prepare, within the next 12 months, a clearly defined work program to this end." The deal on the Bali Package was struck after intensive consultations almost round the clock from Wednesday 4 December until the early hours of Friday 6 December, followed by overnight meetings of heads of all delegations the following night.

## L'ultimo saluto a Mandela dai leader di 90 paesi

Johannesburg, 10 dicembre 2013 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi Moon è intervenuto, con i leader di 90 paesi, all'FnbStadium di Soweto per dare l'ultimo saluto a Nelson Mandela, padre dell'antiapartheid e premio Nobel per la Pace, morto il 5 dicembre scorso a 94 anni. La commemorazione è cominciata con le preghiere confessionali e lo stadio si è infiammato al grido di "Viva Madiba", soprannome etnico con cui veniva chiamato Mandela. Il presidente sudafricano Jacob Zuma ha ricordato che la morte di Mandela ha causato un'ondata di dolore senza precedenti in tutto il mondo. "Ora il Sudafrica e l'Africa sono più forti", ha aggiunto. "Non c'è nessuno come Madiba. Era unico".

A sua volta il segretario dell'Onu, BanKi-Moon ha detto che "Il Sudafrica ha perso un eroe, un padre. Il mondo ha perso una guida". Il presidente americano Barack Obama ha affermato che "come Martin Luther King, Mandela è stato una voce potente in difesa degli oppressi e a favore della necessità morale di giustizia. Le idee - ha aggiunto - non possono essere prigioniere delle mura di una prigione o essere uccise dalla pallottola di un assassino". Obama ha poi detto che "Mandela ha fatto di me un uomo migliore" e ha sottolineato che lui stesso e la moglie Michelle hanno "beneficiato delle battaglie di Mandela per i diritti civili". Ha quindi definito Mandela "l'ultimo grande liberatore del ventesimo secolo". Le sue parole sono state salutate con un boato dalla folla allo stadio di Johannesburg. "Nelson Mandela è unico e non

vedremo mai più uno come lui", ha aggiunto rivolgendosi ai giovani perché ne raccolgano gli insegnamenti. Parlando agli altri leader della Terra Obama ha infine detto: "Troppi leader nel

mondo sono solidali con la lotta di Mandela per la libertà, ma non tollerano il dissenso dal proprio popolo".

Il leader cubano, Raoul Castro, che sugli spalti ha scambiato con Obama una stretta di mano, in un gesto di disgelo, ha ricordato "il legame affettivo tra Fidel e Mandela", precisando che "Cuba ha avuto il privilegio di combattere accanto alle nazioni africane". Il portavoce della famiglia Mandela presente al completo sugli spalti, il generale Thanduxolo Mandela, ha detto della "consapevolezza di dover sempre 'condividere' Madiba con il Sudafrica, l'Africa e il mondo intero". Andrew Mlangeni l'amico e compagno di prigionia a Robben Island ha ricordato che Mandela "ci ha dato speranza, quando non ne avevamo nessuna" e che "la sua grandezza di leader giungeva dalla sua umiltà". Il premier italiano Enrico Letta ha dichiarato di essere intervenuto per un dovere morale aggiungendo che l'Italia rimarrà accanto al Sudafrica "nel suo sforzo per l'eguaglianza". Al termine della cerimonia l'arcivescovo anglicano Desmond Tutu, definendo Mandela "un'icona straordinaria della riconciliazione" ha impartito la benedizione alla salma. Da Johannesburg il feretro è stato trasferito a Pretoria per una esposizione di tre giorni, prima dei funerali solenni, il 15 dicembre a Qunu, villaggio natale di Mandela, nella provincia di East Cape.

## Mandela's life serves as inspiration for entire world, Ban says at memorial service

Johannesburg, 10 December 2013 – [Secretary-General](#) Ban Ki-moon today paid tribute to the late Nelson Mandela, telling the tens of thousands gathered at the memorial service held in Johannesburg that the life and legacy of the former South African president was an inspiration not only for his country but for the world. "This grandest of all baobab trees left deep roots that reach across the planet," Mr. Ban [said](#), addressing a rain-soaked crowd at the soccer stadium that hosted the opening and closing ceremonies for the 2010 World Cup. Mr. Mandela passed away last Thursday at the age of 95. Affectionately known as 'Madiba,' the late human rights lawyer, prisoner of conscience and Nobel Peace Prize winner was the first democratically-elected President of post-apartheid South Africa. "Nelson Mandela was more than one of the greatest leaders of our time. He was one of the greatest teachers. And he taught by example. He sacrificed so much and was willing to give up everything – for freedom and equality, for democracy and justice," said Mr. Ban. "His compassion stands out most. He was angry at injustice, not at individuals. He hated hatred, not the people caught in its grip. He showed the awesome power of forgiveness – and of connecting people with each other and with the true meaning of peace. That was his unique gift – and that was the lesson he shared with all humankind." The Secretary-General, who was among nearly 100 world leaders attending the service, said that South Africa's democratic transformation was a victory by and for South Africans. "But it was also a triumph for the ideals of the United Nations – and for anyone, anywhere, who has ever faced the poison of prejudice," he added. "The United Nations stood side by side with Nelson Mandela and the people of South Africa in the fight against apartheid. We used every tool we had: sanctions, an arms embargo, a sports boycott, diplomatic isolation. We spoke up loud and clear across the world. "Apartheid was vanquished," Mr. Ban said. "But as he would be the first to say, our struggle continues – against inequality and intolerance, and for prosperity and peace. "Nelson Mandela showed us the way with a heart larger than this stadium and an infectious smile that could easily power its lights. In fact, it lit up the world... "It is the duty of all of us who loved him to keep his memory alive in our hearts, and to embody his example in our lives."

## Siria, Onu conferma uso armi chimiche

New York, 12 dicembre 2013 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi-moon, ha ricevuto il rapporto finale degli ispettori Onu sull'uso di armi chimiche in Siria. "In almeno 5 dei sette casi presi in esame – si legge nel documento – è stato confermato l'uso dei gas chimici contro la popolazione". Ma gli ispettori non sono in grado di stabilire chi li abbia lanciati. Ad Al Ghouta, si afferma, è stato riscontrato l'uso di armi chimiche "su relativamente larga scala nei

confronti dei civili, tra cui bambini". Testimoni parlano anche di una "bomba al sarin" sganciata da un aereo sul sito di Khan al-Assal, una delle località al centro dell'inchiesta. La missione

delle Nazioni Unite conclude che le armi chimiche sono state usate nel conflitto in corso tra le parti in Siria" e cita "prove o informazioni credibili" relative agli attacchi di Al Ghouta, Khan al

Assal, Jobar, Saraqueb e Ashrafieh Sahnaya. Mentre non è stato possibile raccogliere prove credibili a Bahhariyeh e Cheikh Maqsoud. In alcuni degli episodi, gli esperti non sono riusciti a stabilire collegamenti diretti tra l'attacco, il sito e le vittime. Ban Ki-Moon discuterà il dossier in Assemblea generale e in Consiglio di Sicurezza.

## UN team finds 'credible information' on more cases of chemical weapons use in Syria

New York, 12 December 2013 – The United Nations team probing the use of chemical weapons in Syria, which in September found "clear and convincing evidence" of Sarin gas attacks against civilians, including children, in the Damascus area, today reported "credible information" that such weapons were used against soldiers and civilians in other parts of the country. "The United Nations Mission collected credible information that corroborates the allegations that chemical weapons were used in Khan Al Asal on 19 March 2013 against soldiers and civilians," according to the final [report](#), which team leader Dr. Åke Sellström handed over to [Secretary-General](#) Ban Ki-moon at UN Headquarters in New York. "However, the release of chemical weapons at the alleged site could not be independently verified in the absence of primary information on delivery systems and of environmental and biomedical samples collected and analysed under the chain of custody."

The report concludes that "chemical weapons have been used in the ongoing conflict between the parties" in Syria, and repeated the team's earlier finding of "clear and convincing evidence" of chemical weapons use against civilians, including children, on a relatively large scale in the Ghouta area of Damascus on 21 August 2013. Since the allegations arose, the Government has acknowledged that it possessed chemical weapons, joined the Chemical Weapons Convention, and pledged their elimination. A Joint UN Mission with the Organization for the Prohibition of Chemical Weapons ([OPCW](#)) was established and is overseeing the destruction of Syria's stockpiles and production facilities. "The use of chemical weapons is a grave violation of international law and an affront to our shared humanity," Mr. Ban [said](#) on receiving the report. "We need to remain vigilant to ensure that these awful weapons are eliminated, not only in Syria, but everywhere." In all the cases the team, appointed before Syria acknowledged that it possessed such weapons, did not specify which party might have used the weapons in the nearly three-year old civil war between the Government and opposition fighters, since that was not part of its mandate. It based its Ghouta findings on Sarin found in exploded surface-to-surface rockets at the site, environmental contamination by Sarin in the area where patients were affected, epidemiology of over 50 interviews given by survivors and health care workers, survivor intoxication by an organophosphorous compound, and blood and urine samples that were positive for Sarin.

In the case of Khan Al Asal, near Aleppo in the north of the country, the team based its findings on the epidemiology from witness statements of medical staff and military personnel participating in the rescue operation and on the documentation from the local health sector provided by Syria, Interviews with secondary exposed survivors that confirm symptoms of an organophosphorous intoxication. It also noted that none of the parties denied the use of chemical weapons there and that the evaluation of the information provided by the Government as well as by the Governments of France, Russia, the United Kingdom and the United States indicated that chemical weapons were used. In other cases the team reported evidence consistent with the probable use of chemical weapons in Jobar on 24 August, on a relatively small scale against soldiers but because of the absence of primary information on delivery systems and environmental samples collected and analysed under the chain of custody, it could not establish the link between the victims, the alleged event and the alleged site. The mission collected evidence suggesting chemical weapons use in Saraqueb on 24 August 2013 on a small scale, also against civilians, in Ashrafiah Sahnaya on 25 August on a small scale against soldiers, but could not establish linkage for similar same reasons. It could not corroborate the allegation that chemical weapons were used in Bahhariyeh on 22 August due to lack of blood samples, and in Sheik Maqsoud on 13 April in the absence of further information.

"The United Nations Mission remains deeply concerned that chemical weapons were used in the ongoing conflict between the parties in the Syrian Arab Republic, which has added yet another dimension to the continued suffering of the Syrian people," the report concluded. Formally known as the Mission to Investigate Allegations of the Use of Chemical Weapons in the Syrian Arab Republic the team led by Dr. Sellström, a Swedish scientist, was established

by Mr. Ban on 21 March and was assisted by experts from the UN World Health Organization ([WHO](#)) and the OPCW. The Secretary-General will brief the General Assembly on the report in a closed session tomorrow afternoon. Following that briefing, the High Representative for Disarmament Affairs, Angela Kane; Head of the UN Mission, Professor Sellström; and the team

leaders, Scott Cairns from the OPCW and Dr. Maurizio Barbeschi from WHO are expected to brief the press at Headquarters.

## Wfp, soccorso invernale alle famiglie siriane sfollate

Damasco, 13 dicembre 2013 - Nel terzo anno consecutivo di guerra civile il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (WFP) ha in corso la distribuzione di quasi 10mila litri di carburante alle famiglie siriane sfollate che vivono in una dozzina di rifugi a Damasco e in altri 35 rifugi ad Homs, Hama e RuralDamascus. Il carburante viene utilizzato per alimentare stufe che servono sia a cucinare che a riscaldare. "L'inverno in Siria è sempre piuttosto freddo, ma la situazione peggiora molto se si deve affrontare un rigido inverno in un rifugio dalle risorse molto limitate, invece che nelle comodità della propria casa", ha detto il direttore del WFP in Siria, Matthew Hollingworth. "La maggior parte dei siriani sfollati è fuggita dalle proprie case portando con sé poche cose e ora non ha abbastanza abiti o coperte calde per proteggersi dal freddo. Hanno un disperato bisogno di combustibile per riscaldarsi e per cucinare il cibo che ricevono come assistenza umanitaria".

Negli ultimi giorni, il WFP ha continuato a inviare cibo alla popolazione civile sofferente nelle zone di difficili accesso. Il 10 e il 12 dicembre l'agenzia per l'assistenza alimentare delle Nazioni Unite ha distribuito tremila razioni di cibo per famiglie - sufficienti a sfamare 15mila persone per un mese - in due missioni congiunte a Khan Shaykhoun nel governatorato di Idlib. L'area è stata isolata, in prossimità della zona teatro di intensi combattimenti per tutto l'anno. Il WFP prevede di fornire cibo a 4 milioni di persone in tutta la Siria, anche se aumentano i bisogni umanitari e l'insicurezza alimentare, mentre il conflitto continua ad esaurire le risorse dei siriani più vulnerabili. In Libano, il WFP e i suoi partner stanno rispondendo ai bisogni alimentari dei rifugiati siriani appena arrivati, colpiti dal freddo intenso, con cibo sufficiente per 150mila persone per un mese. Le famiglie appena arrivate ricevono razioni di cibo fino a quando non vengono registrate con l'UNHCR. Da quel momento iniziano a ricevere carte elettroniche, con le quali possono acquistare cibo nei negozi locali. Il WFP sta fornendo assistenza a oltre seicentomila rifugiati siriani in tutto il Libano. Anche in Giordania, il WFP sta aumentando le distribuzioni di cibo nel campo rifugiati di Zaatari per accrescere l'apporto calorico nei mesi invernali.

## As winter storm bears down, UN and partners ramp up aid for Syrian refugees

Damasco, 12 December 2013 - The United Nations and its humanitarian partners are ramping up efforts to assist more than 800,000 Syrian refugees in Lebanon who are facing the onslaught of cold weather, rains and snowfall as a massive winter storm named "Alexa" moves across the region. The storm struck Lebanon Tuesday night, bringing snow to higher areas and torrential rain elsewhere, accompanied by high winds. Conditions are similarly grim according to reports from neighbouring Syria and Turkey. With the support of the Lebanese Armed Forces, the UN High Commissioner for Refugees ([UNHCR](#)) and partners were able to speed up the distribution on Tuesday of additional emergency shelter kits - including plastic sheets, timber and tools - to thousands of refugees living in tents in the Bekaa, eastern Lebanon, so far the region most affected by the storm. Emergency teams continued their work on Wednesday despite blocked roads from the weather conditions. Alternative shelters are also being prepared for refugees whose tents may be affected by the snow, rain and flooding. UNHCR [said](#) it is particularly concerned for the many refugees in Lebanon living in makeshift



accommodation, as their homes are fragile and substandard. The number of refugees in Lebanon has increased five-fold over the last year. "For the hundreds of thousands of refugees in Lebanon, as well as those in neighbouring countries and the displaced in Syria, a storm like this creates immense additional hardship and suffering," said Amin Awad, Director of UNHCR's Middle East and North Africa Bureau. "With Lebanon's help, we're doing everything we can to

get rapid additional help to people who most need it. This is on top of the winter preparations already done over the past months." Some 125,000 refugees living in the Bekaa Valley have already received winter kits and 55,000 more will be reached in the coming days. Humanitarian agencies working throughout Lebanon have already distributed 255,000 blankets and over 6,000 stoves in the past months. Some 45,000 ATM cards with \$150 each have also been distributed to vulnerable families to buy additional stoves and fuel. The UN World Food

Programme ([WFP](#)) and its partners are meeting the food needs of newly arrived Syrian refugees in areas affected by the storm in Lebanon with enough food stocks to feed 150,000 people. Elsewhere in the country, the agency is providing food assistance to over 600,000 Syrian refugees registered with UNHCR using electronic food vouchers. UNHCR noted that Lebanon is at present the largest Syrian refugee-hosting country in the region, with 838,189 Syrians either registered as refugees or awaiting registration. Unlike other countries neighbouring Syria, there are no established refugee camps. Instead people are living in the community in nearly 1,600 different areas. Winter conditions are a major worry for the almost 2.3 million Syrian refugees around the region and the over 6 million displaced internally in Syria, where the conflict has passed the 1,000th day mark. UNHCR Special Envoy Angelina Jolie said this "shocking milestone" should spur everyone involved in the peace conference planned for next month in Geneva to do all they can to end the violence. "Each of the last thousand days has been a living nightmare for the Syrian people," she said in a statement. While the full story of those 1,000 days has yet to be told, Ms. Jolie noted that over 100,000 Syrians have died – the equivalent of 100 people being killed each day for 1,000 days. "We will look back with shame on this period, and be haunted by our collective failure to prevent this killing of innocents... We cannot turn back the clock for the Syrian people. But we have it in our power, as an international community, to prevent another 1,000 days of bloodshed and suffering."

## Bagdad, strage di cristiani dopo la Messa di Natale

Bagdad, 25 dicembre 2013 - Cristiani sotto attacco in Iraq nel giorno di Natale. Sono 37 le persone rimaste uccise in tre differenti attacchi. Trentacinque le vittime e una trentina i feriti in un attentato davanti a una chiesa nel quartiere di Doura, nella zona sud di Bagdad, dove è stata fatta esplodere un'autobomba subito dopo la messa di Natale. Poco prima undici persone erano state uccise in due differenti attacchi in un mercato nella vicina zona cristiana di Athorien. Una ventina, i feriti. "La Chiesa è un luogo di amore e di pace, che non è fatta per la guerra", ha commentato il Vescovo della Chiesa di San Giuseppe di Bagdad. Il numero dei cristiani nel paese negli ultimi anni, segnati da violenze settarie, si è drasticamente ridotto passando da circa 1-1,5 milioni prima del 2003 agli appena 500 mila attuali. Uno degli attacchi più sanguinari contro la comunità cristiana è stato quello dell'ottobre del 2010, quando 44 fedeli e due sacerdoti furono uccisi in un attentato alla chiesa di Nostra Signora a Bagdad.

## Sud Sudan, BanKi-Moon: stop violenze

New York, 30 dicembre 2013 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi-moon, si appella "a tutti i dirigenti politici, militari e delle milizie" affinché "cessino le ostilità e mettano fine alle violenze contro i civili" nel Sud Sudan. BanKi-moon ha chiesto al presidente Salva Kiir e al suo rivale RiekMachar "di trovare una soluzione politica alla crisi". La violenza "è totalmente inaccettabile e rappresenta una grave minaccia per il futuro del loro giovane Paese", ha detto il segretario generale.

### **Raddoppiati i caschi blu**

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di raddoppiare il numero di caschi blu da schierare nel Sud Sudan, dove l'intensificarsi della guerra civile è alla base di un potenziale disastro umanitario. La decisione dell'Onu porterà a 12.500 gli effettivi in uniforme dell'operazione di caschi blu, integrati anche dall'aggiunta di 423 poliziotti e sei elicotteri, di cui

tre d'assalto. La missione diventerà così la terza operazione di peacekeeping dell'Onu nel mondo dopo quelle della Repubblica Democratica del Congo e nel Darfur.

Il segretario generale dell'Onu, BanKi-Moon avverte che la missione da sola non basta. "L'Onu non può proteggere tutti i civili nel giovane Stato" ha dichiarato Ban, spiegando che spetta ai due campi rivali mettere fine al conflitto. L'appello dunque è di nuovo per una immediata ripresa dei negoziati tra il presidente Salva Kiir (di etnia dinka) e il suo rivale, l'ex vicepresidente RiekMachar, di etnia nuer a cui il Consiglio di sicurezza Onu, nell'ambito della risoluzione, ha chiesto "l'immediata fine dei combattimenti e l'apertura di un dialogo". Intanto

TobyLanzer, capo della missione umanitaria Onu in Sud Sudan ha stimato in migliaia le vittime civili degli scontri degli ultimi giorni, mentre gli sfollati sarebbero oltre 100mila.

Dopo l'appello di BanKi-Moon ha fatto sentire la propria voce anche la Cina, paese che negli ultimi anni ha intensificato la propria attività diplomatica in Africa. "Come amica e partner del Sud Sudan, la Cina chiede a tutte le parti del conflitto di cessare immediatamente le ostilità e di aprire negoziati il prima possibile" ha dichiarato il viceministro Zhang Ming. E si muovono anche gli Stati Uniti che hanno dispiegato un contingente di marines in Uganda per prepararsi ad eventuali nuove evacuazioni di americani dal Sud Sudan.

### **Centinaia in fuga, si temono nuovi scontri**

Centinaia di persone hanno lasciato Bor, città del Sud Sudan, dopo che l'esercito ha avvertito di un imminente attacco da parte delle milizie dell'"esercito bianco", mentre da due settimane sono in corso scontri etnici che hanno scosso il più nuovo Stato del mondo. Oltre mille persone sono morte da quando gli scontri sono cominciati nella capitale Juba lo scorso 15 dicembre, accrescendo i timori di una guerra civile tra i principali gruppi etnici Dinka e Nuer. L'esercito bianco - costituito da giovani Nuer che si coprono il corpo di cenere bianca - in passato ha appoggiato RiekMachar, l'ex-vice presidente Nuer che il governo ha accusato di aver dato inizio alle violenze. "L'esercito bianco non è molto lontano da Bor e dunque un attacco è imminente", ha detto il portavoce dell'esercito del Sudan Philip Auger al telefono da Juba, 190 km a sud di Bor. La rivolta in Sud Sudan e l'instabilità in Libia hanno spinto il greggio verso i 113 dollari al barile. Il Sud Sudan, grande quanto la Francia, è il terzo paese per riserve petrolifere nell'Africa sub-sahariana dopo Angola e Nigeria.

## **South Sudan: UN ramps up aid efforts, urges conflict parties to ensure humanitarian access**

New York, 30 December 2013 – The Security Council today authorized almost doubling the United Nations peacekeeping force in strife-torn South Sudan to nearly 14,000 in the face of a rapidly deteriorating security and humanitarian crisis that has left hundreds of civilians dead and tens of thousands of others driven from their homes. As requested by [Secretary-General Ban Ki-moon](#), the Council unanimously approved a temporary increase in the strength of the UN Mission in South Sudan ([UNMISS](#)) to up to 12,500 military and 1,323 police from a current combined strength of some 7,000, through the transfer of units if necessary from other UN forces in the Democratic Republic of Congo (DRC), Darfur, Abyei, Côte d'Ivoire and Liberia. In a resolution passed under Chapter VII of the UN Charter, which authorizes the use of force, the 15-member Council demanded an immediate cessation of hostilities and the immediate opening of a dialogue between the rival factions, and condemned the fighting and violence targeted against civilians and specific ethnic and other communities as well as attacks and threats against UNMISS. Tensions within South Sudan, the world's youngest country which only gained independence in 2011 after seceding from Sudan, burst out into open conflict on 15 December when President Salva Kiir's Government said soldiers loyal to former deputy president Riek Machar, dismissed in July, launched an attempted coup. Mr. Kiir belongs to the Dinka ethnic group and Mr. Machar to the Lou Nuer. Last week, 2,000 heavily armed assailants stormed an UNMISS base in Akobo, in restive Jonglei state, in a brazen attack that left some

20 Dinka civilians dead as well as two UN peacekeepers, with a third wounded, and which today's resolution condemned in the strongest terms. "I have consistently called on President Salva Kiir and opposition political leaders to come to the table and find a political way out of this crisis," Mr. Ban [told](#) the Council at its meeting, citing reports of ethnically targeted violence, other extra-judicial killings and mass graves. "Whatever the differences, nothing can

justify the violence that has engulfed their young nation." He stressed that there could be no military solution to the conflict, reiterating his determination to ensure that UNMISS has the means to carry out its central task of protecting civilians. "Attacks on civilians and the UN peacekeepers must cease immediately," he said. "The United Nations will investigate reports of these incidents and of grave human rights violations and crimes against humanity. Those responsible will be held personally accountable. They should know the world is watching." The Council resolution demanded that all parties cooperate fully with UNMISS as it implements its mandate, in particular the protection of civilians, and stressed that efforts to undermine the mission's ability to implement its mandate and attacks on UN personnel will not be tolerated. Both in his address to the Council and at a later [news conference](#) Mr. Ban warned that even with ongoing support, the strengthening of UNMISS's protective capabilities will not happen overnight. "And even with additional capabilities, we will not be able to protect every civilian in need in South Sudan," he said. "The parties are responsible for ending the conflict. This is a political crisis which requires a peaceful, political solution. In this season of peace, I urge the leaders of South Sudan to act for peace. Stop the violence. Start the dialogue. Save your proud and newly independent country. There is no time to lose." At a news conference today in Juba, the South Sudanese capital, Mr. Ban's Special representative to the country Hilde Johnson pledged, as the Secretary-General himself has repeatedly done, that the UN will remain by the side of South Sudan's people and that she hoped extra military assets including helicopters will soon arrive to increase UNMISS's capabilities. "I want to make it very clear that, although non-critical staff of the United Nations have relocated to Entebbe in Uganda, we are also increasing our staff in critical security related areas and we are reinforcing the bases that need reinforcement," Ms. Johnson said. She said that UNMISS was providing, as part of its protection-of-civilians mandate, shelter to approximately 45,000 people who have fled to UN compounds. "We remain, we are undeterred and we will continue to implement our mandate. Now, the presence of the United Nations in South Sudan is greater than ever," she said.

### **South Sudan: UN ramps up aid efforts, urges conflict parties to ensure humanitarian access**

The situation in crisis-torn South Sudan remains tense today and, with clashes reported between pro- and anti-Government troops in some areas and thousands of people fleeing the ongoing violence, United Nations officials in the country are urging all parties in the conflict to protect civilians and to allow humanitarian workers safe access to them. Briefing the press in Geneva today, Jens Laerke, of the UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs ([OCHA](#)), referred to a statement by Toby Lanzer, Humanitarian Coordinator in South Sudan, who said that over the previous two weeks, violence drove some 200,000 people from their homes and affected many hundreds of thousands of people indirectly.

In response, aid agencies are scaling up their work, especially in towns which had seen struck by violence and in rural sites where civilians had sought safety. "The largest site of civilians was in Awerial, Lakes State, where up to 76,000 people have gathered," he said, adding that agencies are providing food, non-food items and basic healthcare there, and are stepping up efforts to make clean water and latrines available. Fresh fighting in the world's newest country erupted on 15 December when President Kiir said soldiers loyal to Mr. Machar, dismissed from office in July, launched an attempted coup. Mr. Kiir belongs to the Dinka ethnic group and Mr. Machar to the Lou Nuer, and the conflict has been increasingly marked by reports of ethnically targeted violence. Thousands of people are estimated to have died in the violence, and among those that have been driven from their homes, many are seeking refuge on bases of the UN Mission in South Sudan ([UNMISS](#)), which has been authorized by the Security Council to almost double its armed strength to nearly 14,000 in an effort to protect civilians. Representatives of President Kiir and Mr. Machar are due to meet in the Ethiopian capital of Addis Ababa, according to the Intergovernmental Authority on Development (IGAD), the East African bloc that is mediating the talks. Mr. Laerke said that the UN Humanitarian Coordinator in South Sudan has called on all parties to facilitate aid agencies' access to civilians, and to protect and respect humanitarian activities, workers, and property at all times. Humanitarian partners in the strife-riven country have issued a plan which will enable increased assistance to the most severely affected people. It also aims to help those that have left Sudan and sought refuge in South Sudan's Unity and Upper Nile states. The plan includes provision of protection,

water, food, shelter and healthcare, Mr. Laerke said, adding that overall, it targets some 628,000 people over the next three months, and agencies will need \$166 million from international donors to implement it. Meanwhile, according to a UN spokesperson in New York, UNMISS reports the situation in Bor remained tense today, with anti-Government troop movements observed in the city's vicinity. Continued fighting between pro- and anti-

Government forces has been reported in Upper Nile State. The security situation remains volatile in Unity State, especially in Mayom County. UNMISS also reports that the new Bangladeshi police personnel, which arrived from the UN Mission in the Democratic Republic of the Congo ([MONUSCO](#)), have been deployed to United Nations bases in Juba, Bor, and Malakal to strengthen security and order inside the bases. The Mission has requested the Government of South Sudan to facilitate its movement of rations, supplies, and equipment, especially to Bor, without delay. The Mission reported yesterday that it continues to protect around 57,000 civilians across the country. It also reported a drop in the number of civilians at its Malakal base and Bor base. The numbers have been fluctuating in recent days. In addition, UNMISS said that 246 police officers from two Formed Police Units have deployed to South Sudan to strengthen security and order for civilians seeking refuge inside its bases. A medical team from the UN Mission in Cote d'Ivoire ([UNOCI](#)) arrived today in Juba to bolster support at the UN Juba bases. Logistical support for air operations is being provided by the UN Mission in the

Democratic Republic of the Congo, MONUSCO. In a New Year's message to the people of South Sudan, UNMISS chief Hilde Johnson said Wednesday that both the leaders of IGAD and the United Nations were calling for an immediate cessation of hostilities, the release of all political detainees, political dialogue and humanitarian access. She called on the parties to take decisive steps for peace. Ms. Johnson also emphasized that all violence must stop, and warned against the risk of a cycle of violence between communities in South Sudan. She said that accountability for grave human rights violations will be essential to prevent this cycle of violence, and reported that the Mission's human rights teams continue to gather evidence for use in future accountability measures.

## Le Giornate internazionali

### **Giornata mondiale di lotta all'Aids/Hiv (1° dicembre 2013)**

L'Aids/Hiv (Sindrome da immuno deficienza acquisita) continua a mietere oltre 1,6 milioni di vittime ogni anno, 9,6 milioni devono seguire un trattamento che dura tutta la vita. I farmaci antiretrovirali costano meno di un tempo, esistono più centri per la diagnosi e i trattamenti e nuovi modelli di cura più accessibili ai pazienti. Nei posti in cui le persone possono accedere a questi servizi, il numero delle nuove infezioni diminuisce ogni anno. Oggi, secondo le nuove linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), più di 18 milioni di persone hanno bisogno di essere inserite nei programmi di cure. In molti paesi dell'Africa Sub-Sahariana, l'Aids rimane la principale causa di morte per gli adulti, lasciando molti bambini orfani.

Ci sono segnali preoccupanti: l'impegno dei leader mondiali nella lotta contro l'Hiv/Aids è fermo. Importanti agenzie, come il Fondo Globale, affrontano forti cali nei finanziamenti, che ostacolano l'ambizioso progetto di inserire più persone nei programmi di cura. La Giornata vuole ricordare come, nonostante gli evidenti progressi, a tutt'oggi sia questo il killer numero uno delle giovani donne in età fertile, e non soltanto in Africa, ma a livello globale. Una preoccupazione espressa anche dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, nel messaggio diffuso per l'occasione. Slogan della giornata di quest'anno: "No alle discriminazioni", perché nel mondo stigma, pregiudizio ed emarginazione sono ancora presenti.

In alcuni Paesi colpiti dall'epidemia del virus Hiv, la situazione è ancora critica. Il fallimento nel riconoscere la situazione, mette a rischio i piani per rendere il trattamento accessibile a più persone, e ostacola l'introduzione di misure che hanno dimostrato di poter prevenire con efficacia la diffusione della malattia. La Giornata mondiale contro l'Aids - ha dichiarato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin - rappresenta un momento di riflessione sull'epidemia di casi di malattia causati dal virus dell'immunodeficienza (Hiv), che continua a circolare, e i dati lo evidenziano, ma anche un'occasione per sensibilizzare tutti sulle modalità per prevenirne la

trasmissione. Nei confronti di questo virus non bisogna abbassare la guardia perché anche se è vero che grazie alle terapie antiretrovirali di Aids si muore meno, i dati ci indicano però che sono aumentati i casi di persone che arrivano allo stadio di Aids conclamato e fanno ricorso ai test diagnostici quando manifestano già i sintomi della malattia".

## **Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù (2 dicembre 2013)**

Tema della celebrazione: "Un crimine che si perpetua nei secoli". La data è stata scelta dalle Nazioni Unite in memoria del 2 dicembre 1949, giorno in cui l'Assemblea generale approvò la Convenzione Onu per la repressione del traffico di persone e dello sfruttamento della prostituzione altrui. Presupposto della Convenzione, la Carta dei diritti dell'uomo, che all'articolo 5 vieta espressamente la tratta degli esseri umani; ciò nonostante, secondo fonti europarlamentari, essa è oggi particolarmente attiva, coinvolgendo ogni anno 700mila persone. Un fenomeno per nulla arrestatosi con l'abolizione della tratta transatlantica degli schiavi, come in molti potrebbero pensare, ma che, al contrario, ha assunto nuove e differenti forme: dal lavoro forzato, allo sfruttamento del lavoro imposto per l'estinzione di debiti; dalla tratta di minori e donne, alla schiavitù domestica, la prostituzione forzata, la schiavitù

sessuale, il matrimonio forzato e la vendita delle mogli, sono tutte, queste, nuove, moderne forme di schiavitù.

Una realtà che obbliga la comunità internazionale a vigilare e a intensificare i propri sforzi per estirpare le manifestazioni contemporanee di schiavitù. La schiavitù moderna è un crimine. Le persone che commettono, condonano o facilitano questo crimine devono essere consegnate alla giustizia, mentre le vittime e i sopravvissuti hanno il diritto di ricorso e di riparazione. L'interesse internazionale per la condizione delle persone sottoposte a schiavitù ha dato impulso all'attuazione di un consistente numero di importanti strumenti legali, il più recente dei quali è il Protocollo per prevenire, sopprimere e punire la tratta delle persone, specialmente donne e bambini, entrato in vigore nel 2003, ad integrazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine transnazionale organizzato. La Corte internazionale di giustizia ha inoltre stabilito che la schiavitù costituisce un crimine contro l'umanità e che, essendo il diritto di essere liberi da tale condizione talmente inviolabile, tutte le nazioni devono pronunciarsi per portare gli Stati responsabili di fronte alla Corte.

## **Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre 2013)**

*"Romper le barriere, aprire le porte"*, afferma il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon nel suo messaggio per la Giornata delle disabilità, e annuncia l'inaugurazione di un Centro per l'Accessibilità presso la sede centrale Onu di New York.

"Più di un miliardo di noi - rileva Ban Ki-moon - vive con una disabilità. Dobbiamo rimuovere tutte le barriere che incidono sull'inclusione e sulla partecipazione alla società delle persone con disabilità, anche cambiando gli atteggiamenti che alimentano lo stigma e istituzionalizzano la discriminazione". Ban ricorda come nell'incontro di settembre tra capi di Stato sul tema 'disabilità e sviluppo', gli Stati membri abbiano discusso "dei molti modi in cui l'esclusione non solo ha un impatto sulle vite delle persone con disabilità, ma influenza lo sviluppo delle comunità e delle società nel loro insieme". In quella occasione, aggiunge Ban, gli Stati membri si sono nuovamente impegnati "a intraprendere azioni a livello sia nazionale che internazionale, in sostegno ad uno sviluppo che includa la disabilità. Il sistema Onu continuerà a supportare questi sforzi. Dobbiamo lavorare di più per assicurare l'infrastruttura e i servizi di sostegno a uno sviluppo inclusivo, equo e sostenibile per tutti. Questo include l'impegno a garantire una partecipazione significativa ai processi che influenzano i diritti e gli interessi delle persone disabili fornendo un ambiente favorevole". Ban Ki-moon ha annunciato ufficialmente l'inaugurazione del Centro per l'Accessibilità delle Nazioni Unite presso il quartier generale e ha invitato "il resto del sistema delle Nazioni Unite e i partner a seguire questa direzione". Ha concluso il suo messaggio esortando gli Stati membri dell'Onu, il mondo degli affari e la società civile a "rompere le barriere e ad aprire le porte delle opportunità per tutte le persone con disabilità e costruire insieme una società inclusiva per tutti".

## **Giornata internazionale del volontariato (5 dicembre 2013)**

La Giornata internazionale del volontario per lo sviluppo economico e sociale è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1985 . La risoluzione invita tutti i

governi degli Stati membri a valorizzare l'importante contributo del volontariato, in modo da incentivare la partecipazione solidale dei cittadini, sia nel proprio Paese sia all'estero. "Da allora, decine di migliaia di volontari hanno contribuito alla nostra missione globale, collaborando con una moltitudine di organizzazioni, programmi e agenzie dell'Onu, e con le missioni per il mantenimento della pace e speciali missioni politiche. "Voglio lodare l'impegno e la dedizione di tali volontari" ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, in occasione della Giornata 2013 il cui slogan è "Volontario, prima persona plurale". L'evento in Italia è organizzato dal Forum nazionale del Terzo Settore, in collaborazione con vari enti, con una manifestazione presso il Teatro "Ambra Jovinelli". Seguirà, il 7 dicembre, la consegna del **Premio del volontariato internazionale 2013**, il tradizionale appuntamento della Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (Focsiv). Il riconoscimento viene assegnato a Rosario Volpi, 34 anni, originario della provincia di Trapani da sei anni attivo in Madagascar con l'Onlus Educatori Senza Frontiere. Impegnata dal 1972 nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, attraverso il Premio annuale, la Focsiv richiama ogni anno l'attenzione su temi

sempre diversi che toccano da vicino il mondo della cooperazione internazionale, ma allo stesso tempo evidenziano i legami tra il Nord e il Sud del mondo, viaggiando da un continente all'altro attraverso le storie dei suoi volontari.

## **Giornata internazionale dell'aviazione civile (7 dicembre 2013)**

La celebrazione di questa Giornata è stata decretata dall'Organizzazione internazionale dell'Aviazione civile (International Civil Aviation Organization - ICAO). E' un'agenzia autonoma delle Nazioni Unite incaricata di sviluppare i principi e le tecniche della navigazione aerea internazionale, delle rotte e degli aeroporti e di promuovere la progettazione e lo sviluppo del trasporto aereo internazionale rendendolo più sicuro ed ordinato. Il Consiglio della ICAO adotta degli standard e delle raccomandazioni riguardanti la navigazione aerea.

## **Giornata internazionale contro la corruzione (9 dicembre 2013)**

In occasione della Giornata è in programma a Roma, organizzato dal Dipartimento della funzione pubblica, un evento di sensibilizzazione con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esponenti della società civile ed esperti del settore. Nel corso dell'incontro sarà proiettato il video "Svegliati", realizzato da Transparency International Italia, e si svolgerà la cerimonia di premiazione del concorso fotografico "Metti a fuoco la corruzione".

## **Giornata dei diritti umani (10 dicembre 2013)**

*In occasione della celebrazione della Giornata il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha diffuso il seguente messaggio:*

La Giornata dei Diritti Umani segna l'anniversario dell'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte dell'Assemblea Generale. Quest'anno, in particolare, si celebrano i vent'anni dal compimento di un passo coraggioso verso la realizzazione di tali diritti: l'adozione della Dichiarazione di Vienna e del Programma d'azione in seno alla Conferenza Mondiale sui Diritti Umani. Avvalendosi del contributo di più di ottocento ONG, istituzioni nazionali, organismi aderenti al trattato e accademici, gli Stati Membri hanno adottato una visione di vasta portata e creato l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR), realizzando così uno dei sogni più ambiti dalla comunità internazionale. Nel corso dei due decenni di esistenza dell'OHCHR, cinque Alti Commissari si sono succeduti a condurre l'attività delle Nazioni Unite per far avanzare i diritti umani nel mondo. Attraverso un vasto sistema di norme

e meccanismi giuridici, l'OHCHR sostiene le vittime, spinge gli Stati ad adempiere ai propri obblighi, supporta gli esperti e gli organismi dei diritti umani, e aiuta gli Stati – grazie alla presenza in sessantuno paesi – a sviluppare la propria capacità di tutela dei diritti umani. Il miglioramento del sistema di prevenzione e reazione del sistema ONU alle catastrofi imminenti è al centro di una nuova iniziativa, chiamata "Rights Up Front Action Plan". Questo Piano mira

ad assicurare che il sistema Onu e tutto il personale riconoscano il ruolo centrale che i diritti umani occupano tra le responsabilità collettive dell'Organizzazione. Soprattutto, intende rafforzare la nostra capacità di risposta ad abusi su vasta scala ed evitare che tali situazioni si verifichino, innanzitutto attraverso azione e sensibilizzazione preventive basate sui diritti umani. In questa Giornata dei Diritti Umani, faccio appello agli Stati affinché mantengano le promesse fatte alla Conferenza di Vienna, e rendo omaggio a uno dei più grandi simboli dei diritti umani del nostro tempo: Nelson Mandela, la cui scomparsa ha gettato il mondo nel dolore, ma il cui impegno per dignità umana, giustizia e compassione rimarranno per sempre un'ispirazione per realizzare un mondo che riconosca i diritti umani di tutti.

## **Giornata internazionale della montagna**

**(11 dicembre 2013)**

**Tema della Giornata: "La Montagna per un futuro sostenibile"**

Coprendo circa il ventisette per cento della superficie terrestre, le montagne hanno un ruolo fondamentale nella vita di tutti noi. Esse forniscono acqua, energia e nutrimento: risorse che saranno sempre più scarse nei prossimi decenni. Tuttavia, le montagne sono estremamente vulnerabili e sensibili ai cambiamenti climatici e rischiano di subire danni irreparabili a causa dell'uomo. Per tale ragione, nel 2002 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso di dichiarare l'11 dicembre come Giornata internazionale della montagna. La ricorrenza ha lo scopo di incoraggiare la comunità internazionale a organizzare eventi sul tema, per accrescere la consapevolezza sul ruolo fondamentale delle montagne e sui rischi che queste corrono.

## **Giornata internazionale dei migranti**

**(18 dicembre 2013)**

Il numero di migranti nel mondo è aumentato da 175 milioni nel 2000 a 232 milioni nel 2013. La Giornata fu proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 4 dicembre 2000 con l'intento di celebrare l'adozione della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Tale convenzione, entrata in vigore il 1° luglio 2003, si configura come il primo strumento internazionale di codificazione dei diritti umani dei lavoratori migranti e delle loro famiglie. Tra questi, il diritto alla vita, il diritto a non essere sottoposti a tortura o a trattamenti inumani e degradanti, il diritto di non essere tenuti in schiavitù, il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione.

La Convenzione prevede inoltre alcune disposizioni volte a combattere lo sfruttamento dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie in tutte le fasi del processo migratorio, senza distinzione tra migranti regolari ed irregolari. Purtroppo ad oggi, 23 anni dopo la sua adozione, è stata ratificata solo da 46 Stati, tra i quali non figurano né l'Italia né la maggior parte dei Paesi industrializzati. La Giornata rappresenta un mezzo di sollecitazione alla ratifica della suddetta Convenzione, affinché tutti gli Stati adottino il paradigma dei diritti umani come quadro di riferimento per una corretta disciplina dei flussi migratori. L'iniziativa si pone inoltre l'obiettivo di riconoscere il contributo che ogni giorno milioni di migranti nel mondo apportano alle economie dei paesi di accoglienza e di origine e si configura come un momento per sensibilizzare e diffondere le tematiche legate ai diritti umani dei migranti e dei membri delle loro famiglie.

Come ha ricordato il Segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, oggi più che mai è necessario spronare gli Stati alla creazione di politiche che sostengano i migranti a livello legislativo, sociale ed economico e che permettano loro di contribuire in maniera positiva al progresso della società. Vale la pena di ricordare infatti come, specialmente durante le regressioni economiche, sempre più settori dell'economia dipendano dai lavoratori migranti e come proprio gli imprenditori migranti aiutino a creare lavoro. E' necessario rafforzare la cooperazione sul tema della migrazione a livello bilaterale, regionale e globale; una cooperazione che deve

necessariamente passare per la ratifica, da parte di tutti gli Stati, della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie.

## **Giornata internazionale della solidarietà umana (20 dicembre 2013)**

### ***Per la conquista degli Obiettivi di sviluppo del Millennio***

Questa Giornata è stata indetta nel 2005 dall'Assemblea generale dell'Onu come iniziativa a favore della lotta alla povertà. La Giornata si propone come un evento per celebrare la nostra unità nella diversità; per accrescere la consapevolezza pubblica dell'importanza della solidarietà; per incoraggiare il dibattito sulla promozione della solidarietà per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs), tra cui l'eliminazione della povertà e, inoltre, come un momento di riflessione per ricordare ai governi di rispettare gli impegni presi negli accordi internazionali. Era il settembre del 2000 quando le Nazioni Unite firmarono quella che è conosciuta come la Dichiarazione del Millennio, il documento che ha fissato gli obiettivi di sviluppo, ovvero quei traguardi che il mondo dovrebbe raggiungere entro il 2015.

Nello stesso documento, la Solidarietà veniva definita come uno dei valori essenziali alle relazioni internazionali del ventunesimo secolo. Ispirati da questo principio, gli Stati membri dell'Onu avevano stabilito che "le sfide globali devono essere gestite in modo tale da distribuire i costi e gli oneri in maniera giusta nel rispetto dei principi basilari di equità e giustizia sociale. Coloro che soffrono o coloro che hanno minori benefici meritano l'aiuto di quanti hanno maggiori benefici". A 13 anni dalla firma di quel documento e a soli 2 anni dal 2015, è chiaro a tutti come la strada da percorrere sia ancora lunga. A tale proposito, lo scorso anno, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon ha ricordato come, in un periodo particolarmente duro per la nostra Storia, il ruolo della Solidarietà sia sempre più importante nella risoluzione dei problemi che affliggono il nostro mondo, perché solo con la piena partecipazione di tutta la comunità mondiale è possibile raggiungere un pieno sviluppo sociale.

Le risoluzioni sui diritti umani sottolineano inoltre "l'importanza di incanalare i valori della non-discriminazione, dell'eguaglianza, della dignità umana e della solidarietà umana nel sistema delle Nazioni Unite" ed il Programma di azione del Summit mondiale sullo sviluppo sociale del 1995 rimarca che "I governi sempre più riconoscono che le loro risposte alle mutevoli circostanze e il loro desiderio di raggiungere uno sviluppo sostenibile e un progresso sociale richiederanno un'accresciuta solidarietà, espressa attraverso programmi multilaterali appropriati e una rafforzata cooperazione internazionale".

## **International days**

### **World Aids Day (1<sup>st</sup> December 2013)**

#### ***United Nations Secretary-General Ban Ki-moon message:***

On this World AIDS Day, I am more optimistic than ever. Much of the world is accelerating progress in responding to HIV. There are significant decreases in new infections and deaths, and we are making good progress in realizing our target of ensuring 15 million people have access to antiretroviral treatment by 2015. This is crucial to halting and reversing the AIDS epidemic for good. But, as revealed in the UNAIDS World AIDS Day Report for 2013, there are still worrying signals that some regions and countries are falling behind. We are making advances in reaching vulnerable populations through efforts to eliminate stigma and discrimination, but there is still much to do to end this problem. We must recommit to breaking the remaining barriers, including punitive laws and social exclusion, so we can reach



all people who lack access to HIV treatment and services. To create conditions for an AIDS-free generation, we must also step up efforts to stop new HIV infections among children and ensure access to treatment for all mothers living with HIV. I especially urge action to end the discrimination and violence against women which cause terrible harm and increase risk of HIV infection and death from AIDS.

I commend all partners that are making significant contributions to the Global Fund to fight AIDS, Tuberculosis and Malaria, which is one of the most important sources of funding for the global response. Major economies are leading by example, ensuring sustained resources for the response to AIDS and other diseases. Many low- and middle-income countries have also significantly increased domestic expenditure on AIDS responses. All deserve our full support as they explore financing options to promote long-term sustainability of the response to AIDS beyond 2015. There is still much to do. If we want a future free of AIDS we will need continued investment, commitment and innovation to reach the vision of zero new HIV infections, zero discrimination and zero AIDS-related deaths. On this World AIDS Day, let us resolve to consign AIDS to the pages of history.

## **International Day for the Abolition of Slavery (2 December 2013)**

### **United Nations Secretary-General Ban Ki-moon's message:**

*"...It is vital that we give special consideration to ending modern-day slavery and servitude which affects the poorest, most socially excluded groups – including migrants, women, discriminated ethnic groups, minorities and indigenous peoples."*

The International Day for the Abolition of Slavery, 2 December, marks the date of the adoption, by the General Assembly, of the United Nations Convention for the Suppression of the Traffic in Persons and of the Exploitation of the Prostitution of Others (resolution 317(IV) of 2 December 1949). The focus of this day is on eradicating contemporary forms of slavery, such as trafficking in persons, sexual exploitation, the worst forms of child labour, forced marriage, and the forced recruitment of children for use in armed conflict. Today, 21 million women, men and children are trapped in slavery all over the world. The International Labour Organization (ILO) has teamed up with prominent artists, athletes and advocates in its new campaign to End Slavery Now. In 2007 the UN marked the 200th Anniversary of the Abolition of the Transatlantic Slave Trade on 25 March. In 2008 the International Day of Remembrance of the Victims of Slavery and the Transatlantic Slave Trade became an annual observance.

## **International Day of Persons with Disabilities (3 December 2013)**

### ***"Break Barriers, Open Doors: For An Inclusive Society For All"***

#### **Secretary-General's message on the International Day of Persons with Disabilities:**

More than 1 billion of us live with disabilities. We must remove all barriers that affect the inclusion and participation of persons with disabilities in society, including through changing attitudes that fuel stigma and institutionalize discrimination. In September, during the High-Level Meeting of the General Assembly on Disability and Development, United Nations Member States discussed the many ways that exclusion not only impacts the lives of persons with disabilities, but affects the development of communities and society as a whole. They re-committed to taking national and international action to support disability-inclusive development. The UN system will continue to support those efforts. We need to work harder to ensure that infrastructure and services support inclusive, equitable and sustainable development for all. This includes guaranteeing meaningful participation in processes that affect the rights and interests of persons with disabilities by providing an enabling environment. To that end, we are inaugurating a UN Accessibility Centre at the UN headquarters. I call on the rest of the UN system and our partners to follow this lead. On this International Day of Persons with Disabilities, I call on Governments, members of the UN system, businesses and civil society to break barriers and open doors of opportunity for all persons with disability. Together, let us build an inclusive society for all.

## **International Volunteer Day (5 December 2013)**

### **Secretary-General Ban Ki-moon Message for the International Volunteer Day 2013:**

*"Today, we are highlighting the millions of young volunteers around the world who are acting globally for social change."* Theme for 2013: YOUNG.GLOBAL.ACTIVE.

International Volunteer Day (IVD) offers an opportunity for volunteer organizations and individual volunteers to make visible their contributions - at local, national and international levels - to the achievement of the Millennium Development Goals (MDGs). Apart from mobilising thousands of volunteers every year, the United Nations Volunteers (UNV) programme works closely with partners and governments to establish national volunteer programmes to create structures that foster and sustain local volunteerism in countries. Through the Online Volunteering service volunteers can take action for sustainable human development by supporting the activities of development organizations over the Internet. Every day thousands of people are volunteering, online or on-site, contributing to peace and development and working to achieve the MDGs. IVD 2013 is a global celebration of young people acting as the agents of change in their communities.

**UNV Online Volunteering Award 2013** - The purpose of the award is to recognize online volunteers' contributions towards achieving the MDGs, to showcase the many ways in which online volunteers can strengthen the capacities of organizations and to demonstrate the difference volunteers can make to peace and development projects by sharing their time, skills and expertise over the Internet. The UNV Online Volunteering Award presents an opportunity for both, online volunteers and organizations, to bring their online volunteering experiences and good practices to the attention of a global audience.

## **International Civil Aviation Day (7 December 2013)**

To celebrate International Civil Aviation Day (ICAD) for 2013, an occasion which helps to commemorate the establishment of the International Civil Aviation Organization (ICAO) on 7 December 1944, the UN civil aviation body announced that the 2013 ICAD theme has been confirmed by its Governing Council as: *Evolving to Meet the Challenges of 21st Century Air Transport*. "This theme recognizes the significant re-evaluations which ICAO and the entire air transport sector are now undertaking, as aviation seeks to forge wider consensus and practical strategic planning to address its imminent challenges," remarked ICAO's Council President, Roberto Kobeh González. And those challenges will be many. In line with aviation's historic role as a critical driver of economic and social development, the global air transport network is presently projected to double in size by 2030. This means that the 30 million flights it now manages annually will grow to 60 million over the next 16 years, while the total annual passengers served will rise to 6 billion from today's 3 billion. For ICAO, air transport's evolution will have important impacts on all of its key areas of strategic priority, which were recently confirmed by the 38th ICAO Assembly as: Safety; Air Navigation Capacity and Efficiency; Security and Facilitation; the Economic Development of Air Transport; and Environmental Protection.

## **International Anti-Corruption Day (9 December 2013)**

*"Corruption is a barrier to achieving the Millennium Development Goals and needs to be taken into account in defining and implementing a robust post-2015 development agenda".*

Ban Ki-Moon, Secretary-General of the United Nations.

Act Against Corruption Today: Corruption is a complex social, political and economic phenomenon that affects all countries. Corruption undermines democratic institutions, slows economic development and contributes to governmental instability. Corruption attacks the foundation of democratic institutions by distorting electoral processes, perverting the rule of law and creating bureaucratic quagmires whose only reason for existing is the soliciting of

bribes. Economic development is stunted because foreign direct investment is discouraged and small businesses within the country often find it impossible to overcome the "start-up costs" required because of corruption. On 31 October 2003, the General Assembly adopted the United Nations Convention against Corruption and requested that the Secretary-General designate the United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) as secretariat for the Convention's Conference of States Parties (resolution 58/4). The Assembly also designated 9 December as International Anti-Corruption Day, to raise awareness of corruption and of the role of the Convention in combating and preventing it.

## **Human Rights Day (10 December 2013)**

### **2013 Theme: 20 Years Working for Your Rights**

*"As we commemorate the 20th anniversary of the Vienna Declaration and Programme of Action, let us intensify our efforts to fulfill our collective responsibility to promote and protect the rights and dignity of all people everywhere".* UN Secretary-General Ban Ki-moon

The UN General Assembly proclaimed 10 December as Human Rights Day in 1950, to bring to the attention 'of the peoples of the world' the Universal Declaration of Human Rights as the common standard of achievement for all peoples and all nations. In 2013, the Office of the UN

High Commissioner for Human Rights marks 20 years since its establishment. The United Nations General Assembly created the mandate of High Commissioner for the promotion and protection of all human rights in December 1993. The General Assembly was acting on a recommendation from delegates to the World Conference on Human Rights held in Vienna earlier the same year. The Vienna Declaration and Programme of Action, adopted by the World Conference, marked the beginning of a renewed effort in the protection and promotion of human rights and is regarded as one of the most significant human rights documents of the past quarter century.

## **International Mountain Day 11 December 2013**

### **Theme: "Mountains: Key to a Sustainable Future"**

Covering around 27 percent of the earth's land surface, mountains play a critical role in moving the world towards sustainable economic growth. They not only provide sustenance and wellbeing to 720 million mountain people around the world, but indirectly benefit billions more living downstream. In particular, mountains provide freshwater, energy and food – resources that will be increasingly scarce in coming decades. However, mountains also have a high incidence of poverty and are extremely vulnerable to climate change, deforestation, land degradation and natural disasters. The challenge is to identify new and sustainable opportunities that can bring benefits to both highland and lowland communities and help to eradicate poverty without contributing to the degradation of fragile mountain ecosystems . Commitment and will to advance this cause were strengthened during the International Year of Mountains in 2002, and mountains have gained an increasingly high profile on agendas at all levels. The Year also led to the adoption of resolution 57/245, in which the General Assembly designated 11 December as International Mountain Day, and encouraged the international community to organize events at all levels on that day to highlight the importance of sustainable mountain development.

## **International Migrants Day (18 December 2013)**

*"Let us make migration work for the benefit of migrants and countries alike. We owe this to the millions of migrants who, through their courage, vitality and dreams, help make our societies more prosperous, resilient and diverse."*

Ban Ki-moon Secretary-General of the United Nations

On 4 December 2000, the UN General Assembly, taking into account the large and increasing number of migrants in the world, proclaimed 18 December as International Migrants Day. On 18 December 1990, the General Assembly had adopted the International Convention on the Protection of the Rights of All Migrant Workers and Members of Their Families. UN Member States and intergovernmental and non-governmental organizations are invited to observe International Migrants Day through the dissemination of information on the human rights and fundamental freedoms of migrants, and through the sharing of experiences and the design of actions to ensure their protection.

At the High-level Dialogue on International Migration and Development in October 2013, Member States unanimously adopted a Declaration in which they recognized the important contribution of migration to development and called for greater cooperation to address the challenges of irregular migration and to facilitate safe, orderly and regular migration. The Declaration also emphasized the need to respect the human rights of migrants and to promote international labour standards. The Declaration strongly condemns manifestations of racism and intolerance and stresses the need to improve public perceptions of migrants and migration. In his report to the General Assembly in October 2013, the Secretary-General put forward an ambitious eight-point agenda to "make migration work" for all: migrants, societies of origin and societies of destination alike. "Migration is an expression of the human aspiration for dignity, safety and a better future. It is part of the social fabric, part of our very make-up as a human family," the Secretary-General said in his remarks.

## **International Human Solidarity Day (20 December 2013)**

***2013 theme: Bridging the gaps to reach the Millennium Development Goals***

*"I urge people from all nations, faiths, cultures and traditions to work together in common cause to keep the promise made at the turn of the Millennium and leave a legacy of peace, prosperity and sustainable progress for generations to come".*

Ban Ki-moon General-Secretary of the United Nations

The General Assembly, on 22 December 2005, by resolution 60/209 identified solidarity as one of the fundamental and universal values that should underlie relations between peoples in the Twenty-first century, and in that regard decided to proclaim 20 December of each year International Human Solidarity Day. By resolution 57/265 the General Assembly, on 20 December 2002, established the World Solidarity Fund, which was set up in February 2003 as a trust fund of the United Nations Development Programme. Its objective is to eradicate poverty and promote human and social development in developing countries, in particular among the poorest segments of their populations.

# Unione Europea / European Union

## AMBIENTE / ENVIRONMENT

Cambiamenti climatici: il Parlamento approva misure per sostenere i prezzi dei permessi CO2

**Il congelamento della vendita all'asta di una parte dei permessi di CO2 per aumentarne il prezzo e incoraggiare le imprese a investire in innovazioni a basse emissioni di carbonio è stato approvato martedì dal Parlamento. Le misure, emendate dal PE lo scorso luglio per fissare condizioni più rigorose per il congelamento, ripristineranno l'effetto d'incentivazione del Sistema di scambio di emissioni, progettato per ridurre le emissioni di CO2.**

L'emendamento, proposto dal Parlamento e già concordato con gli Stati membri, prevede che la Commissione europea possa - in circostanze eccezionali - modificare il calendario delle aste, ma solo nell'eventualità che uno specifico studio di valutazione d'impatto mostri che non c'è rischio significativo di delocalizzazione al di fuori dell'UE delle imprese dei settori interessati. La Commissione potrà procedere a detto adeguamento nella terza fase del sistema di scambio di emissioni (*emissions trading scheme* - ETS) e per un massimo di 900 milioni di quote.

Dalla sua creazione nel 2005, l'ETS ha fissato un massimale complessivo delle emissioni che, nel lungo termine, si sta gradualmente riducendo. Entro il 2020, le emissioni dei settori industriali coperti dal sistema ETS saranno inferiori del 21% rispetto al 2005.

Le imprese ricevono o acquistano crediti messi all'asta dagli Stati membri; con un credito che corrisponde a una tonnellata di emissioni di CO2. Le aziende possono anche procedere alla vendita dei crediti inutilizzati. Limitando l'offerta di crediti ci si assicura che essi conservino valore e in tal modo il sistema premia le aziende che investono per limitare le emissioni, contrastando così il cambiamento climatico.

Il crescente surplus di quote di emissioni - dovuto a un'offerta eccessiva e al rallentamento dell'economia - ha visto il prezzo del carbonio cadere ben al di sotto dei livelli stimati quando fu creato il sistema ETS. La Commissione europea propone pertanto misure che consentano di "rinviare" - o ritardare - la tempistica di una parte dei crediti da mettere all'asta.

### **Prossime tappe**

Il Consiglio dovrà ora esprimersi sulla legislazione nella sua riunione del 16 e 17 dicembre. Le misure per correggere il mercato del carbonio potranno quindi essere attuate dalla Commissione in base ai poteri delegategli.

Climate change: Parliament approves measures to support carbon permit prices

**Plans to freeze the auctioning of a portion of the current glut of CO2 permits to boost their price and encourage firms to invest in low-carbon innovation got the EP's seal of approval on Tuesday. The measures, amended by the EP in July to set stricter conditions for the freeze, are intended to restore the incentive effect of the Emissions Trading System, which is designed to curb CO2 emissions.**

Under Parliament's amendment, already agreed with member states, the European Commission may, in exceptional circumstances, adapt the timing of auctions, provided an impact assessment shows that the sectors concerned will not face a significant risk of companies relocating outside the EU. The Commission will only be able to make one such adjustment, up until 2020, covering a maximum of 900 million allowances.

Since its creation in 2005, the Emissions Trading System (ETS) has set an overall emissions ceiling which is gradually being reduced over the long term. By 2020, emissions from industrial sectors covered by the ETS will be 21% lower than in 2005.

Beneath this ceiling, companies receive or buy credits auctioned by member states. One credit corresponds to one tonne of CO2 emissions. Companies may also sell on unused credits.

Limiting the supply of credits ensures that they retain value, so the scheme rewards companies that invest in limiting emissions, thereby tackling climate change.

The growing surplus of emission allowances – due to oversupply and the economic slowdown – has seen the carbon price fall well below levels estimated when the ETS was created. The European Commission therefore proposed measures to enable it to “backload” – or delay - the timing of a portion of the credits to be auctioned.

### **Next steps**

The Council of Ministers is to vote on the legislation at its meeting on 16 and 17 December. The measures to correct the carbon market can then be implemented by the Commission under powers delegated to it.

## **AFFARI ECONOMICI E MONETARI / ECONOMIC AND MONETARY AFFAIRS**

Le nuove norme sui mutui saranno applicate correttamente in tutta l'UE

**Nuove misure, già concordate con gli Stati membri dell'UE, per garantire una corretta applicazione delle norme UE che prevedono che gli acquirenti d'immobili siano pienamente informati sui costi reali dell'assunzione di un mutuo e adeguatamente protetti contro i rischi più elevati, sono state approvate dal Parlamento martedì.**

I deputati hanno approvato l'accordo raggiunto con gli Stati membri e si dichiarano soddisfatti del fatto che l'Autorità bancaria europea sarà ora in grado di indagare sulla presunta violazione delle norme o la loro mancata attuazione e di chiedere alle autorità competenti nazionali qualsiasi informazione ritenuta necessaria per procedere alle verifiche.

La legislazione riguarderà ipoteche su immobili residenziali, immobili residenziali che includono uno spazio ufficio e i terreni edificabili.

New mortgage rules to be properly enforced EU-wide

**Measures to enforce EU rules that will ensure home buyers across the EU are fully informed of the real costs of taking on a mortgage, and properly protected against the worst risks, were approved by MEPs on Tuesday, in a vote on legislation already agreed with EU member states.**

MEPs endorsed the deal struck with EU member states because they are satisfied that the European Banking Authority will be able to investigate an alleged breach of the rules, or failure to implement them, and ask the competent authorities in the member states for any information enabling it to do so.

The legislation will cover mortgages on residential property, residential property including an office space and building land.

## **GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI / JUSTICE AND HOME AFFAIRS**

Il Parlamento sostiene il potenziamento del meccanismo comunitario di risposta alle catastrofi

**Le nuove regole che aggiornano il meccanismo di protezione civile dell'UE, che coordina gli interventi in risposta a catastrofi naturali e di origine umana come terremoti, perdite di petrolio in mare o incendi, sono state approvate martedì dai**

**deputati. La proposta, già concordata con i governi nazionali, assicura maggiori finanziamenti e semplifica la procedura per mettere in comune risorse quali squadre di soccorso e aerei, facilitando interventi anche per catastrofi al di fuori dell'UE.**

Il bilancio della protezione civile per il 2014-2020 è stato aumentato a 368.428.000 di euro ai prezzi attuali.

Per prevenire efficacemente le catastrofi, i paesi europei potranno coordinarsi meglio per rispondere ai disastri e condividere, su base regolare, le informazioni sulla valutazione dei rischi, sullo scambio di migliori pratiche nonché individuare congiuntamente i punti che richiedono ulteriori sforzi.

Gli addetti alla protezione civile che operano al di fuori dei loro paesi d'origine potranno avvalersi di più formazione e saranno previste più esercitazioni per testare le capacità di reazione, quali squadre di ricerca e di soccorso e ospedali da campo.

Verrà inoltre creato un Centro europeo di risposta alle emergenze (CERE), che sostituirà le vigenti disposizioni ad hoc con un sistema più prevedibile e affidabile.

### **Un pool UE di forze di soccorso**

Si procederà all'istituzione di un pool "stand-by" con capacità di reazione, sempre pronto in caso di emergenza. Questo pool sarà finanziato con risorse provenienti dagli Stati membri, su base volontaria.

### **Contesto**

Il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea facilita la cooperazione nella risposta alle catastrofi, nella preparazione e nella prevenzione tra i 32 Stati europei (UE 28 più ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein e Norvegia). Con l'ausilio della Commissione europea, i paesi partecipanti si tengono reciprocamente informati degli sviluppi, dei fabbisogni sul terreno, delle offerte volontarie di assistenza e condividono alcune delle loro risorse. Quando è attivato, il meccanismo coordina la fornitura di assistenza all'interno e all'esterno dell'Unione europea.

Dalla sua creazione nel 2001, il meccanismo è stato attivato in più di 180 occasioni per catastrofi negli Stati membri e nel mondo, come a esempio il seguito del tifone Haiyan abbattutosi a novembre sulle Filippine.

### **Prossime tappe**

Il Consiglio dovrebbe esprimersi entro la fine del mese. La nuova normativa entrerà in vigore all'inizio del 2014.

## **Parliament backs stronger EU disaster response**

**New rules upgrading the EU's civil protection mechanism, which coordinates the EU's response to natural and man-made disasters such as earthquakes, oil spills or forest fires, were backed by MEPs on Tuesday. The deal, agreed with EU governments, provides more funding, streamlines the pooling of assets such as rescue teams and aircraft and makes it easier to intervene outside the EU.**

The civil protection budget for 2014 to 2020 is raised to €368.428 million, at current prices.

European countries will coordinate more closely in responding to disasters. They will also regularly share risk assessments, exchange best practice and jointly identify where additional efforts are needed, all of which should help boost disaster prevention.

Civil protection personnel operating outside their home countries will get more training and there will be more exercises to test response capacities, such as search and rescue teams and field hospitals.

A European Emergency Response Capacity will be created, replacing the current ad-hoc arrangements with a more predictable and reliable system.

### **An EU pool of stand-by rescue forces**

A pool of stand-by response capacities and experts will be set up, supplied by member states on a voluntary basis and ready for immediate deployment in an emergency.

**Background**

The European Union Civil Protection Mechanism facilitates co-operation in disaster response, preparedness, and prevention among 32 European states (the EU 28 plus the former Yugoslav Republic of Macedonia, Iceland, Liechtenstein and Norway). With the help of the European

Commission, the participating countries keep each other informed of developments, needs on the ground and voluntary offers of assistance and pool some of their resources. When activated, the mechanism coordinates the provision of assistance inside and outside the European Union.

Since its creation in 2001, the mechanism has been activated over 180 times for disasters in member states and worldwide, including in the aftermath of Typhoon Haiyan in the Philippines, last November.

**Next steps**

The Council is expected to vote before the end of the month. The new legislation will come into force at the beginning of 2014.



# Unipax

## Stanza: "Ambiente"

### Introduzione

Ogni giorno di più ci si rende conto che uno dei problemi cui siamo chiamati a dare risposta risolutiva, o quanto meno migliorativa, è quello della sopravvivenza della biosfera minacciata progressivamente dalla rottura degli equilibri ecologici e dalla alterazione delle leggi naturali che regolano il macrosistema.

In gioco è il diritto alla esistenza e alla qualità delle condizioni di vita. Molte delle difficoltà di sopravvivenza (fame, sete, inaridimento delle terre coltivabili, inquinamenti idrici e atmosferici e così via) provocano danni drammatici per intere popolazioni e specie viventi, malattie e morte, lotte per garantirsi un minimo vitale.

Dal Preambolo della "Carta della Terra" - Roma 1995, in proposito si legge:

"Noi, popoli della Terra, dichiariamo che l'obiettivo primario degli sforzi umani per porre fine all'attuale distruzione degli ecosistemi terrestri è quello di guidare e di ispirare il futuro sviluppo umano al fine di creare nuovi stili di vita che possano garantire all'intera popolazione umana giustizia sociale e relazioni armoniche tra nazioni e popoli e possano rispettare la capacità della nostra «Sorella, Madre Terra» di dare la vita. ...

... Noi riconosciamo che, a causa di attività nocive e per mancanza di capacità previsionale, abbiamo creato situazioni che spesso richiedono un rimedio immediato. Tutti gli sforzi devono essere compiuti per migliorare la nostra conoscenza dei cambiamenti ambientali - locali, regionali e globali - e per sviluppare e usare le tecnologie che siano compatibili con la sostenibilità. ...

... Noi riconosciamo la nostra responsabilità verso le generazioni future attraverso lo sforzo di vivere in armonia con la natura. Noi crediamo in una custodia congiunta degli elementi viventi e non-viventi dell'ecosistema terrestre. E' nostra convinzione che questa amministrazione ci permetterà di avanzare verso una sostenibilità della Terra per il futuro e di conseguenza permetterà lo sviluppo con equità."

### Indice degli argomenti previsti:

Di seguito trovi gli argomenti che la stanza "Ambiente" intende trattare nel corso dei propri lavori.(puoi suggerire altri argomenti)

**Segnala tre argomenti che desideri siano affrontati prioritariamente (sarà data la precedenza a quelli più segnalati, compresi quelli suggeriti)**

- Buco dell'Ozono
- Cambiamenti Climatici
- Desertificazione
- Distruzione delle grandi foreste pluviali
- Salvaguardia della biodiversità
- Prevenzione delle eco-catastrofi naturali
- Inquinamento dei mari e delle acque interne
- Energie alternative
- Carenze idriche
- Dissesti idrogeologici
- Cementificazione dei territori
- Urbanizzazione indiscriminata
- Problema dei rifiuti
- Equa distribuzione delle risorse naturali per tutti i popoli
- Eccessivo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili o rinnovabili in tempi lunghi.

Dá il tuo contributo di idee per migliorare questa ipotesi iniziale di lavoro o formularne una nuova:

[WWW.FORUMPAX.ORG](http://WWW.FORUMPAX.ORG)

# Room on: "Environment"

## Introduction

Every day we become increasingly aware that one of the problems which we have to resolve, or at least to improve, is the survival of the biosphere, which is gradually being threatened by ecological crises and changes to the natural laws governing the macrosystem.

At stake are the right to exist and the quality of living conditions. Many of the problems of survival (hunger, thirst, desiccation of agricultural land, pollution of water and the atmosphere, and so on) have tragic consequences for entire peoples and species, including disease and death, and the fight to survive.

Index of themes for which discussion is planned:

Below you will find the issues which 'The Environment' Room plans to discuss as part of its work. (Please feel free to add to the list)

**Choose three themes which you would like to see tackled as a matter of urgency (priority will be given to the themes which receive the highest number of votes, including the themes suggested by you)**

- Ozone hole
- Climate change
- Desertification
- Destruction of the rainforest
- Maintaining biodiversity
- Prevention of natural ecological disasters
- Sea and inland water pollution
- Alternative energies
- Water shortages
- Hydrogeological instability
- Concreting of land
- Indiscriminate urbanisation
- Refuse
- Equitable distribution of natural resources for all peoples
- Depletion of natural resources, whether non-renewable or renewable only over long periods of time.

**Set out your ideas for improving this initial working premise or suggest a new one:**

[WWW.FORUMPAX.ORG](http://WWW.FORUMPAX.ORG)